

Guinizzelli: lo voglio del ver la mia donna laudare

1 strofa

lo voglio del ver la mia donna laudare
ed assemblarli la rosa e lo giglio:
più che stella diana splende e pare,
e ciò ch'è lassù bello a lei somiglio.
la rima e': ABAB

Di cosa parla?

2 strofa

Verde river' a lei rasembro e l'âre
tutti color di fior', giano e vermiglio,
oro ed azzurro e ricche gioi per dare:
medesmo Amor per lei rafina meglio.
la rima e': ABAB

3 strofa

Passa per via adorna, e sì gentile
ch' abassa orgoglio a cui dona salute,
e fa 'l de nostra fé se non la crede;
la rima e': CDE

4 strofa

e no-lle pò apressare om che sia vile;
ancor ve dirò c'ha maggior virtute:
null'om pò mal pensar fin che la vede
la rima e': CDE

Guinizzelli fa vedere quali effetti di elevazione la sua donna
è in grado di produrre negli uomini. nella prima terzina il poeta attribuisce all'amata
la capacità di infondere nell'uomo l'umiltà e la fede cristiana.
nella seconda terzina dichiara che lei è invincibile dagli uomini dall'animo non nobile,
e che la semplice presenza di lei ha il potere di impedire a chiunque di concepire pensieri disonesti.

viene elogiata l'amata proclamandola ad una serie di elementi naturali
di conclamata bellezza.
La donna viene comparata nell'ordine: alla rosa e al giglio, alla stella del mattino
e agli atri in generale, ad una verde pianura e nell'aria limpida,
ai colori dei fiori, all'oro, alle pietre preziose e ai gioielli.
infine il poeta attribuisce alla protagonista la caratteristica di ingentilire l'animo maschile.